

<http://www.estense.com/?p=248647>

Liberali si diventa - estense.com - 4-10-12

“Il liberalismo, prima ancora che una filosofia e una politica, è un atteggiamento morale. Liberali non si nasce, si diventa. E si diventa attraverso uno sforzo incessante di conoscenza degli altri e di sé, attraverso un perpetuo esercizio delle proprie facoltà...Il liberale è un credente che afferma la libertà dello spirito umano, che proclama l'uomo come fine, che ha fede nella perfettibilità del genere umano, che è animato da una insoddisfazione perenne per tutte le posizioni acquisite e le mortifere quieti...

Nella sfera individuale esso reclama l'autonomia della coscienza. Nella sfera associata esso reclama autonomia e libertà per i raggruppamenti di uomini, classi, chiese, nazioni e la ripulsa di ogni violenza. Le due sfere sono indissolubilmente connesse, perchè la libertà non ha senso riferita all'uomo isolato. Dovunque una lotta si svolga, un'ingiustizia sia combattuta, uno sforzo di emancipazione si compia, là sono i concreti liberali moderni”.

Questo brano di Carlo Rosselli (fondatore di “Giustizia e libertà” e assassinato nel 1937, insieme al fratello Nello, dai fascisti francesi su mandato di Mussolini) è alla base della sua concezione di un 'socialismo liberale' che resta la più alta elaborazione che la sinistra italiana abbia prodotto, e ancora oggi insuperata.